

Io lo spero. A ogni buon conto complimenti al complesso del conservatorio e al maestro Netopil e grazie per il riuscitissimo concerto.

Brenno Bolla, Olivone

LE LETTERE

Che sorpresa l'orchestra del conservatorio

Ho avuto la fortuna di assistere martedì al concerto di gala dell'orchestra del conservatorio della Svizzera italiana al Lac di Lugano in occasione dei 30 anni del conservatorio e ho avuto una graditissima sorpresa. No, non parlo dell'acustica del Lac della quale già sono state fatte le lodi su tutti i media, no la sorpresa è stata l'orchestra del conservatorio.

Per chi segue concerti e opere in mezza Europa e conosce quindi, da amatore, i teatri e i complessi musicali europei, l'orchestra è stata una vera sorpresa. Anche se essa è un'orchestra "ad hoc" in quanto gli studenti prima o poi se ne vanno (ma anche la Lucerne Festival Orchestra è "ad hoc"), ha dimostrato, grazie al maestro Netopil che già conoscevo dalla "Primavera di Praga", di non dover nascondersi davanti ad altri complessi del vecchio continente.

Soprattutto ha dimostrato che nel repertorio tardoromantico, dove ci vuole un complesso "polposo", ci sa fare; repertorio che a Lugano, finora, non si poteva (?) sentire (Mahler, Bruckner, Wagner e mettiamoci anche Brahms).

Qui però mi sorgono alcune domande che giro agli addetti ai lavori:

- Non è possibile far suonare quest'orchestra non solo una volta ogni 30 anni?
- Esiste una collaborazione (oggi si dice sinergia) con l'Osi?